

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

In Ticino la Polizia adotta metodi preventivi o repressivi?

Come ogni giovedì, il 24 novembre 2005 è andata in onda alla Televisione svizzera la trasmissione "Falò". Fra i temi trattati vi è stato pure il seguente: "Traffico, controlli di polizia e multe per automobilisti svizzeri sempre più tartassati e scontenti".

In effetti, sempre più radar e taccuini macinano contravvenzioni contro i trasgressori del codice della strada. A giustificazione di ciò, la Polizia si giustifica spesso adducendo ragioni di prevenzione. Ma è vera prevenzione oppure soltanto uno stratagemma per rimpolpare la casse pubbliche? Basti pensare che nel corso dei primi 10 mesi del 2005 la sola città di Zurigo ha già raggiunto la quota di 80 milioni di franchi negli incassi per multe stradali. Il Cantone Ticino segue a due velocità; in linea con la media nazionale a livello cantonale, in controtendenza invece in ambito comunale. Si tratta di cifre che hanno scatenato la polemica nel paese, dall'utente della strada fino al Consiglio federale, originando un duro scontro tra il Ministro dei trasporti, Moritz Leuenberger, e quello di giustizia e polizia, Christoph Blocher.

Alla presente allego due fotografie che mostrano un'automobile posteggiata davanti all'entrata del cimitero di Minusio. Nella prima foto è ben visibile l'apparecchio radar che vi è sistemato all'interno. Nella seconda è visibile un'agente di polizia che sembrerebbe intenta a riparare il veicolo. Si può notare con stupore che non sta usando un normale "cric", ma addirittura un sollevatore da garage. La scena si presenta in modo tale da ingannare l'utente della strada sull'intenzione reale dell'agente camuffata da meccanico che si trova nei pressi dell'auto. È evidente che in questo agire non vi è nulla di preventivo, bensì unicamente una finalità tassativa.

Sia il Dipartimento delle istituzioni sia il comandante Romano Piazzini insistono però a dichiarare che con la nuova ristrutturazione della Polizia è stata abolita la logica della repressione, prediligendo i mezzi di prevenzione.

Fatta questa breve premessa chiediamo al Consiglio di Stato:

1. La macchina fotografata che appare nella fotografia allegata è in dotazione alla Polizia cantonale?
In caso contrario, a quale Comune appartiene, considerato che Minusio non possiede una macchina dotata di radar?
2. Sistemare un agente che finge di riparare l'automobile nei pressi di un'automobile con attivato un radar è ritenuto un metodo preventivo?
3. Nei conti preventivi, sia cantonale che comunali, è di norma inserita anche una posta riguardante l'incasso delle multe.
È assai probabile che in questa logica ogni ente, cantonale o comunale, che a metà novembre dovesse presentare a consuntivo parziale una cifra troppo bassa, tenderebbe a migliorarla attraverso dei sistemi di incasso facilmente attuabili, qual è la tassazione per contravvenzioni stradali. Tuttavia, in questa logica verrebbe come favorita un'ingiustificabile caccia alle streghe.
A detta del Consiglio di Stato questo sistema di incasso è ritenuto un metodo realmente preventivo?

Oppure non ritiene che esso risulta unicamente tassativo, senza una reale ricaduta dal profilo del rispetto delle norme stradali?

Non pensa il Consiglio di Stato di modificare la Legge togliendo questa posta (incasso delle multe) dal preventivo?

Da segnalare che, con l'attuazione di questa modifica legislativa, il consuntivo finale potrà risultare migliore con un'entrata imprevista, mentre gli agenti, ed in particolare i responsabili del Dipartimento/Dicastero competente, non saranno più oggetto di critiche feroci da parte dei cittadini arrabbiati (e sono moltissimi). Ciò potrà anche ridurre l'attuale malcontento dei cittadini e degli automobilisti verso le autorità esecutive!

SILVANO BERGONZOLI
BONEFF - FOLETTI - GOBBI N. -
MARRA - MELLINI - PANTANI -
PELLANDA - QUADRI - RIGHINETTI -
TERRIER - TORRIANI